

E' GRANDE ELETTORE DI GIUSTIZIA S.E. REV.MA PIETRO D'ISTONIO VESCOVO ANTIOCHENO DEL REALE ORDINE DINASTICO DI SAN GEREONE

La MISSIONE ECUMENICA D'ANTIOCHIA IN EUROPA è stata oggetto di particolare predilezione da parte di Sua Altezza Reale e Imperiale, Principe Don Antonio Francesco di Calabria Cilentò d'Hauteville, Gran Maestro del Reale Ordine



Stemma dell'Ordine di San Gereone

Dinastico di San Gereone, che si è degnato benignamente di conferire la dignità di GRANDE ELETTORE DI GIUSTIZIA CON COLLANA al nostro grande protettore, amico e collaboratore S.E. Rev.ma il Vescovo Antiocheno Pietro d'Istonio. La Storia del REALE ORDINE DINASTICO DI SAN GEREONE affonda le sue lontane radici nella Palestina, la Terra di Gesù. L'Ordine, istituito per volere dell'Imperatore Federico Barbarossa fu posto sotto la protezione di San Gereone. Infatti appena la Santa Croce di Cristo cominciò ad estendere i suoi confini fino a raggiungere l'Oriente, portata colà dai religiosi Cristiani infervorati dallo zelo per la Fede Cattolica, divenne luce sfolgorante, che abbagliava gli infedeli Saraceni e convertiva a Cristo tantissime persone. I progressi della Fede Cristiana, che giornalmente si accrescevano sotto tanta guida, eccitavano virtuosamente i cuori di nobili uomini a cimentarsi a così gloriosa impresa, ed a sacrificarsi per la propagazione e difesa della Religione Cristiana. Quindi da questo tempo, nella storia dell'umanità, si registra la nascita degli Ordini Equestri e delle Religioni Militari eretti sotto il Vessillo della Santa Croce. Fra le molte istituite in Oriente al tempo delle crociate si ritrova appunto quella, che militava sotto l'invocazione di San Gereone. Benché pochi scritti fanno memoria di questa equestre istituzione, ciononostante resta impregiudicata ed intatta, dalla voracità del tempo passato, l'illustre ricordo della di lei efficienza, ed i meriti dei tanti guerrieri, che la sostennero strenuamente nella difesa della Fede Cristiana e dei Luoghi Santi, contro le persecuzioni e devastazioni degli infedeli. Ma la fondazione ufficiale dell'Ordine Militare ed Ospedaliero è avvenuta a Colonia il 23 aprile dell'anno 1187, nella Basilica di San Gereone, e da questa data l'equestre istituzione si chiamò ORDINE DEI CAVALIERI TEDESCHI, perché i cavalieri erano scelti soltanto tra i Gentiluomini Alemanni (Tedeschi); ma successivamente, a seguito delle Crociate, a questi Gentiluomini si aggiunsero cavalieri anche di provenienza straniera. L'Ordine partecipò alle Crociate III, IV e VI, in quest'ultima, che partì da Brindisi nel giugno 1228, i cavalieri che militarono sotto il glorioso vessillo di San Gereone erano di nazionalità

diverse, anche italiani, ma la maggior parte era Alemanna della Casa Sveva. L'Ordine fu presente in Terra Santa, per tutto il tempo che durò il Regno Latino di Gerusalemme e fu tenuto in grandissima considerazione, per le sue opere di beneficenza in difesa dei poveri e degli oppressi, ma poi fu costretto, a seguito delle invasioni e degli attacchi arabi e turchi, a lasciare quei territori e ad installarsi soprattutto in Italia ed in Francia fino ad estinguersi alla fine del Seicento. Nel 1930, in Germania, alcuni cavalieri appartenenti all'Ordine di Santa Maria Teutonica di Prussia fondarono un'Associazione indipendente, che assunse il nome di Ordine dei Cavalieri Teutonici di San Gereone, che nel 1940 ricevette il riconoscimento ufficiale del Governo tedesco. Dopo venti anni, i Cavalieri Teutonici di San Gereone, che in origine si chiamavano Signori di Akkon, elessero Sovrano Gran Maestro dell'Ordine Teutonico di San Gereone S.A.R. il Principe Giovanni Caspis von Schwaben, erede diretto della Dinastia Sovrana della Casa Sveva di Hohenstaufen. Il PRINCIPE CASPIS, nel 1982, riconobbe i vincoli di sangue e di parentado dinastico di SUA ALTEZZA SERENISSIMA IL PRINCIPE ANTONIO FRANCESCO CALABRIA CILENTO D'HAUTEVILLE, quale appartenente alla Dinastia dei Principi Normanni di Sicilia. Il 9 dicembre 1984, a seguito della morte di S.A.R. il Principe Giovanni Caspis di Svevia, il Principe DON ANTONIO FRANCESCO Calabria Cilentò d'Hauteville, oltre ad assumere la successione dinastica della Casa di Svevia, divenne anche Gran Maestro del Reale Ordine di San Gereone. Nel 1976, l'Ordine Capitolare di San Gereone fu restaurato con atto di Sua Grazia Monsignor Maurice de Vent, che omologava gli Statuti dell'Ordine al fine di riunire sotto l'egida della Chiesa Ortodossa, un Capitolo Ecumenico e S.A.R. il Principe Giovanni Caspis ratificava le proposte e le iniziative di MONSIGNOR MAURICE DE VENT, che ne assunse il Priorato e la carica di Maestro dell'Ordine Capitolare di San Gereone in Belgio. In tal modo l'equestre Istituzione militare ed



San Gereone Martire

ospedaliero divenne anche Ordine religioso monastico. Il Maestro Generale dell'Ordine Capitolare di San Gereone, SUA GRAZIA MONSIGNOR MAURICE DE VENT, è stato consacrato Vescovo Prima-

te Ortodosso del Belgio il 21 settembre 1972 da S. E. MONS. JEAN RENÉ ANGEL MALVY, coadiutore per la Francia dell'Antica Chiesa Cattolica Apostolica Ortodossa Siro-Antiochena. L'8 dicembre 1993 PAPA GIOVANNI PAOLO II ha inviato, ai Cavalieri del Reale Ordine di San Gereone, una pergamena con la Sua personale Benedizione. L'ORDINE DI SAN GEREONE concede la Croce di San Gereone a tutti i meritevoli, anche di nazionalità diversa dall'italiana, purché gli aspiranti professino la Fede Cristiana e praticino le virtù morali che distinguono un autentico Cavaliere della nostra Santa Religione. I "Crociati" devono dedicarsi completamente al servizio di Cristo Nostro Signore, essere ferventi combattenti per la difesa del Vangelo, emulando la forza ed il coraggio del Santo Patrono, seguendone fedelmente l'esempio. L'Ordine di San Gereone, retto da principi umanitari, cavallereschi, culturali e storici, continua il suo cammino benefico nel ricordo della tradizione cavalleresca, consacrando esclusivamente alle opere di Fede e di Carità, sotto l'alta e saggia guida del suo venerabile Gran Maestro.

SAN GEREONE MARTIRE

San Gereone martire fu soldato della Legione Tebana che, nel 304 della nostra era, preferì la morte piuttosto che rinnegare la propria Fede in Gesù Cristo. Ha subito il martirio a Cologne e con lui morirono tutti i componenti della Legione Tebana, costituita da cinquanta soldati condannati a morte per la loro Fede. Vennero chiamati Santi Dorati per via della cappella di Cologne, decorata con ricchi mosaici, dove ancora oggi esiste una splendida chiesa romanica a loro dedicata e consacrata. Benché siano considerati alla stregua di santi locali, i Martiri della Legione Tebana sono menzionati nei vari Martirologi e la loro festa è commemorata nei calendari di Sarum, di Durham e Barking. Nelle raffigurazioni artistiche SAN GEREONE viene rappresentato come legionario, o come cavaliere medievale con lancia, scudo e una croce sul petto. In quanto soldato fu presumibilmente il patrono dei cavalieri dell'area di Cologne e, come gli altri santi che subirono la pena capitale, fu ed è ancora invocato soprattutto contro il mal di testa e le emicranie. Si festeggia il 10 ottobre.

Massimo Cedrone

RIPATRANSONE CITTA' D'ARTE E DI STORIA BELVEDERE DEL PICENO

RIPATRANSONE conta circa 5000 abitanti ed è uno dei centri più antichi ed importanti della provincia; è città e diocesi dal 1571. Una delle principali sue caratteristiche è il ricco patrimonio storico-artistico: museo archeologico, pinacoteca-gipsoteca, museo della civiltà contadina ed artigiana, archivi, biblioteche, palazzi e chiese monumentali, mura medievali con la "Corte delle Fonti", il vicolo più stretto d'Italia e forse del mondo (cm 43). Gode di un panorama tale (Monte Conero, Gran Sasso, Gargano), da essere chiamata "Il Belvedere Piceno". E' ridente località di soggiorno estivo a 494 m di altitudine e a 12 Km dal Mare Adriatico. I turisti ed i villeggianti possono disporre di tre alberghi, di una casa per ferie, di numerosi appartamenti in affitto, e di ben 14 ristoranti, di cui tre agrituristici. Altre strutture: impianti sportivi, anfiteatro delle Fonti, circoli, centro di aggregazione sociale, pizzeria, dancing, enoteca (i vini D.O.C. locali sono prelibati e per questo dal 1999 Ripatransone fa parte dell'Associazione Nazionale "Città del Vino"). La gastronomia è genuina e gustosa; piatto tipico: il "ciavarro" (a base di legumi cereali con salsa piccante); dolce tipico: la crostata con la ricotta. Tra le manifestazioni più importanti si ricordano: il "Cavallo di fuoco" (prima domenica dopo Pasqua); rassegna nazionale "Piccolo poeta" (seconda domenica di luglio); puzzle gastrono-

mico (14/15 agosto); rassegna corale internazionale (seconda domenica d'ottobre); artistico presepe all'aperto e mostra pittorica d'autore (20 dicembre - 10 gennaio). In città è molto affermato il turismo di tipo culturale e scolastico. IL TOPONIMO: Ripa (=rupe, altura) di Transone (primo feudatario, vissuto circa mille anni fa); RIPATRANSONE = Ripa, castello, feudo di Transone. Uomini illustri: GIOVANNI DA RIPA (sec.XIV), teologo e filosofo scottista; APOLLONIO PETROCCHI (1440-75) Scultore ed intagliatore in legno; ASCANIO CONDIVI (1525 - 74), discepolo e primo biografo di Michelangelo Buonarroti; VINCENZO BOCCABIANCA (1810 - 78), musicista e violinista; LUIGI MERCANTINI (1821-72), letterato e patriota; EMIDIO CONSORTI (1841-1913), educatore e pedagogista; ADOLFO CELLINI (1857- 1920), teologo, esegeta, letterato; EMIDIO CELLINI (1857 - 1920), musicista e compositore; LUIGI SCIOCCHETTI (1878 - 1961), pittore e ceramista; LUCIANO NERONI (1909 - 51), cantante lirico; IVO ILLUMINATI (1882 -1963), regista cinematografico; ALDO GABRIELLI (1898-1978), lessicografo, glottologo, letterato; UNO GERA (1890-1982), scultore, mecenate, filantropo.

È il terzo comune della Provincia (dopo Ascoli P. e Fermo). Prenotazioni visite guidate ed informazioni: telefono n. 0735/99329

M.C.